



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12-13 marzo 2021

ARGOMENTI:

- Congresso nazionale Uisp: l'apertura dei lavori
- Manco: "Auguri Vezzali, serve nuova cultura sport"
- Vezzali nominata Sottosegretaria allo sport
- Forum terzo settore: emendamento salva-circoli, "speranza per le associazioni in grande affanno"
- Uisp sul territorio: Uisp Modena: le richieste degli enti; Scacchi Uisp: "Circoli chiusi ma popolarità senza precedenti"; Uisp Basilicata, Enti: "chiediamo uguaglianza di diritti"

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Uisp, Manco: "Auguri Vezzali, serve nuova cultura sport"

Presidente: "Associazionismo di base a rischio"



Redazione ANSAROMA

12 marzo 2021 20:

(ANSA) - ROMA, 12 MAR - "Auguri di buon lavoro alla sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali. C'è bisogno di assumere una nuova cultura dello sport che metta al centro il movimento e lo sport come benessere e qualità della vita".

Lo ha detto Vincenzo Manco, presidente uscente dell'Uisp, a margine del XIX Congresso nazionale iniziato oggi e al quale parteciperanno 278 delegati, espressione dei 119 Congressi territoriali e dei 19 Congressi regionali.

Manco ha poi continuato: "La pratica motoria e sportiva diventi lo strumento per costruire una società resiliente e sostenibile. L'associazionismo di base soffre profondamente ed è a forte rischio di sopravvivenza. I sostegni sono la priorità assoluta".

Un passaggio anche alle proposte di riforma dello sport. "Le abbiamo guardate con favore, chiediamo però che il percorso sia completato e non ci arrendiamo". Presenti al congresso anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il n.1 di Sport e Salute, Vito Cozzoli, per un saluto al quale si è unito anche Andrea Orlando. "Il ruolo che svolge lo sport sociale e la Uisp è fondamentale per le giovani generazioni e il futuro - ha spiegato il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali -.

Senza lo sport di base è difficile ripartire". (ANSA).

ROMA

Uisp, Manco: "Auguri Vezzali, serve nuova cultura sport"

Presidente: "Associazionismo di base a rischio"

ROMA, 12 MAR - "Auguri di buon lavoro alla sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali. C'è bisogno di assumere una nuova cultura dello sport che metta al centro il movimento e lo sport come benessere e qualità della vita". Lo ha detto Vincenzo Manco, presidente uscente dell'Uisp, a margine del XIX Congresso nazionale iniziato oggi e al quale parteciperanno 278 delegati, espressione dei 119 Congressi territoriali e dei 19 Congressi regionali. Manco ha poi continuato: "La pratica motoria e sportiva diventi lo strumento per costruire una società resiliente e sostenibile. L'associazionismo di base soffre profondamente ed è a forte rischio di sopravvivenza. I sostegni sono la priorità assoluta". Un passaggio anche alle proposte di riforma dello sport. "Le abbiamo guardate con favore, chiediamo però che il percorso sia completato e non ci arrendiamo". Presenti al congresso anche il presidente del Coni, Giovanni Malagò, e il n.1 di Sport e Salute, Vito Cozzoli, per un saluto al quale si è unito anche Andrea Orlando. "Il ruolo che svolge lo sport sociale e la Uisp è fondamentale per le giovani generazioni e il futuro - ha spiegato il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali -. Senza lo sport di base è difficile ripartire". (ANSA).

Congresso nazionale Uisp: apertura e prima giornata di lavori



L'intervento di apertura di Manco e la tavola rotonda su sport sociale, ripresa e resilienza. Il lancio Ansa con i commenti all'elezione della Vezzali

“Capovolgere il futuro: sport sociale, ripresa, resilienza”: è questo lo slogan che caratterizza il XIX Congresso nazionale Uisp, che **ha preso il via oggi in videoconferenza** con 278 delegati, in rappresentanza di 1.112.047 soci e 14.158 asd e società sportive.

L'emergenza Covid-19 e la crisi del mondo sportivo di base sono stati al centro della tavola rotonda coordinata dal giornalista **Carlo Paris**, dal titolo: **“Sport sociale, ripresa e resilienza”** in cui sono intervenuti **Andrea Orlando**, ministro del lavoro (video messaggio) **Laura Pennacchi**, filosofa ed economista; **Brando Benifei**, europarlamentare; **Stefano Bonaccini**, presidente Conferenza delle Regioni; **Claudia Fiaschi**, portavoce Forum terzo settore; **Vito Cozzoli**, presidente Sport e Salute; **Giovanni Malagò**, presidente Coni; **Tiziano Pesce**, candidato presidenza nazionale Uisp.

GUARDA IL VIDEO DELLA DIRETTA

“Per uscire da questa emergenza è necessario realizzare un cambiamento strutturale - ha detto **Vincenzo Manco**, presidente uscente Uisp - una nuova gerarchia dei valori, con al centro la persona, la tutela dei beni comune e l'ambiente. L'obiettivo deve essere la costruzione di una futura società inclusiva, solidale e resiliente”.

“C'è bisogno di un grande Piano nazionale per infrastrutturare lo sport sociale e per tutti - ha ribadito **Tiziano Pesce**, candidato alla presidenza nazionale Uisp - Servono politiche pubbliche al di là dell'emergenza”

Vito Cozzoli presidente Sport e Salute: “La nostra mission è industriale e sociale. Il nostro nome significa promuovere un nuovo modello di società che al centro abbia il benessere delle persone. Per questo siamo a fianco dell'Uisp”.

"Sport per tutti e sport olimpico si devono parlare e si devono confrontare - ha detto **Giovanni Malagò**, presidente nazionale Coni - L'Uisp è un interlocutore serio e merita rispetto per la sua missione culturale e sportiva".

"Le sfide delle riforme del terzo settore e dello sport pongono in primo piano gli aspetti di coprogettazione e coprogrammazione di cui il nostro Paese ha bisogno per ripartire", ha detto **Claudia Fiaschi**, portavoce del Forum del Terzo Settore.

"Il ruolo che svolgono lo sport sociale e la Uisp è fondamentale per le giovani generazioni e il futuro - ha detto nel suo saluto il ministro del lavoro **Andrea Orlando** - Senza lo sport di base è difficile ripartire. Mi impegno a sostenere chi promuove lo sport con taglio sociale".

Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, ha sottolineato che lo sport ha un ruolo importante per la coesione sociale del territorio: "Come Regione abbiamo cercato sempre di sostenere il valore dello sport nel terzo settore".

Laura Pennacchi, filosofa ed economista, ha sottolineato che l'Uisp ha "un'anima di promotore sociale e per questo avverte la necessità di colmare le disuguaglianze e chiede politiche pubbliche per la salute, la salvaguardia di beni ambientali e lo stop alla distruzione della biodiversità. Sono queste le nuove frontiere dell'impegno sociale e civile per un futuro diverso e più equo".

L'europarlamentare **Brando Benifei** ha dichiarato il suo impegno affinché sempre più lo sport sociale sia messo al centro delle politiche pubbliche dell'Unione Europea e ha auspicato che la stessa cosa avvenga nei singoli Stati membri.

La prima giornata del Congresso nazionale Uisp è [stata raccontata anche dall'Ansa](#), che ha puntato l'attenzione sui commenti alla nomina di Valentina Vezzali quale sottosegretario allo sport: "Auguri di buon lavoro alla sottosegretaria allo Sport, **Valentina Vezzali**. C'è bisogno di assumere una nuova cultura dello sport che metta al centro il movimento e lo sport come benessere e qualità della vita". Lo ha detto **Vincenzo Manco**, presidente uscente dell'Uisp, a margine del XIX Congresso nazionale iniziato oggi e al quale parteciperanno 278 delegati, espressione dei 119 Congressi territoriali e dei 19 Congressi regionali.

Manco ha poi continuato: "La pratica motoria e sportiva diventi lo strumento per costruire una società resiliente e sostenibile. L'associazionismo di base soffre profondamente ed è a forte rischio di sopravvivenza. I sostegni sono la priorità assoluta".

Un passaggio anche alle proposte di riforma dello sport. "Le abbiamo guardate con favore, chiediamo però che il percorso sia completato e non ci arrendiamo". Presenti al congresso anche il presidente del Coni, **Giovanni Malagò**, e il n.1 di Sport e Salute, **Vito Cozzoli**, per un saluto al quale si è unito anche **Andrea Orlando**. "Il ruolo che svolge lo sport sociale e la Uisp è fondamentale per le giovani generazioni e il futuro - ha spiegato il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali - Senza lo sport di base è difficile ripartire".

In apertura è stata eletta la presidenza del Congresso, composta da: Simone Menichetti (presidente); Patrizia Alfano (segretaria); Mariapina Casula, Giuseppe Marra, Simone Ricciatti. *(di Ivano Maiorella, hanno collaborato: Elena Fiorani, Francesca Spanò, Silvia Saccomanno, Sergio Pannocchia, Roberto Rodio)*

Politica / LA NOMINA

Ecco la delega La Vezzali tira nell'Olimpiade più difficile

Sarà la sottosegretaria allo sport
«Per restituire quanto ho ricevuto»

L'oro di Valentina



La seconda campionessa Valentina Vezzali, 47 anni, è entrata in politica nel 2013, quando ancora era atleta: qui è col presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, 79 ANNI

di **Valerio Piccioni**

Tifano tutti per lei in maniera scatenata. In poche ore Valentina Vezzali è stata subissata da una grandinata di congratulazioni dopo la sua nomina a sottosegretaria allo sport decisa dal premier Mario Draghi. Tutti appassionatamente d'accordo? Non esageriamo. È vero che se ha vinto tante, ma questa è un'Olimpiade speciale, circondata da aspettative grandi, che spesso fanno a pugni fra di loro. E poi lo sport, e non solo lo sport, sta vivendo un periodo maledetto. Valentina assume. Finciarco

mentre mezza Italia resta o diventa zona rossa, riducendo o azzerando l'attività sportiva possibile. «Sono ben consapevole del momento che stiamo vivendo» spiega la plurimedagliata della scherma. «Penso allo sport di base: un universo di società, lavoratori sportivi, ma anche volontari ed appassionati e, soprattutto, tanti ragazzi, che stanno soffrendo più di altri per le costrizioni conseguenti alla pandemia, e ai quali è stata tolta la bellezza della pratica sportiva e i benefici, anche in termini di benessere e salute».

Quanti impegni

La delega è ricca: il decreto «sostegni» e gli aiuti a società e col-

“Lo sport italiano è in grande difficoltà. È un bell'impegno. In bocca al lupo”



Giovanna Trillini
Ex rivale e compagna di squadra

“Ci siamo sentiti, è consapevole delle difficoltà ma è bella carica”



Vincenzo Spadafora
Ex ministro dello Sport

“Valentina sa tutto, sa come si parte dalla base e poi si diventa Vezzali”



Giovanni Malagò
Presidente del Coni

laboratori sportivi, lo scontro enfi di promozione federazioni sulle deleghe per le attività possibili. L'applicazione dei decreti sul lavoro sportivo, tanto auspicati e tanto temuti per le loro implicazioni, la necessità di dire basta all'assurdità di atlete citate per danni per essere rimaste incurve come dimostra la storia della pallavolista Lara Lugli. Senza dimenticare, parole di Valentina, «il supporto a quanti si preparano ad affrontare i Giochi Olimpici e Paralimpici e le diverse competizioni, durante le quali ci sentiamo orgogliosi di essere italiani».

«Molto carica»

La Vezzali promette «tanta umiltà e forte determinazione». «L'ho sentita consapevole delle difficoltà ma molto carica», dice l'ex ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, augurandole buon lavoro. Non poggiare fare da sola, la riuscita del suo tentativo starà anche nella capacità di farsi affiancare dalle persone giuste. «Lei ha già fatto politica», commenta Giovanna Trillini, una delle sue rivali-compagne di squadra: «spero che riesca a risolvere questa situazione di grande difficoltà per lo sport, sarà un bell'impegno. Le faccio un grande in bocca al lupo». Dal congresso Uisp (che elegge il suo nuovo presidente, Tiziano Pesci, mentre l'Usa Aceli ha confermato Damiano Lembo), Giovanni Malagò le indirizza questo augurio: «Lei sa tutto, sa che cos'è il Coni, che cos'è il percorso dalla base a diventare Valentina Vezzali. Non c'è da fare un ripasso. Questa nomina va nella direzione da noi auspicata». Per Luca Pancalli, presidente paralimpico, questa nomina è un «valore aggiunto» vista la «straordinaria carriera sportiva e l'esperienza maturata nelle istituzioni». Vito Cozzoli, presidente di Sport e Salute, ricordando l'adesione dell'ex fioretista al progetto Legend lanciato dalla società, si dice convinto che la Vezzali «aiuterà il sistema sportivo a superare la crisi». Intanto Valentina, ringraziando le Fiamme Oro e la Federscherma, fa qualcosa di simile a una promessa: «Spero di ricambiare allo sport quanto, in tanti anni, mi ha dato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA
TEMPO DI LETTURA 221"

IL PERSONAGGIO

È stata il Cobra del fioretto: 35 podi olimpici e mondiali

di **Paolo Marabini**

Aveva appena 6 anni quando si presentò in palestra e impugnò per la prima volta un fioretto di plastica, seguita con l'occhio attento da Ezio Triccoli. Il maestro che aveva appreso l'arte della scherma in un campo di concentramento in Sud Africa, durante la Seconda Guerra Mondiale, e l'aveva portata in un sottoscala di Jessi, trasformando la cittadina marchigiana nella capitale mondiale del fioretto. Al fiuto di Triccoli bastò poco per capire che quella bimbetta aveva qualcosa di speciale. Ma forse non osando immaginare che, 36 anni più tardi, sarebbe scesa di pedana con un carico di medaglie mai visto nella storia della scherma mondiale e dello sport italiano. La chiamavano Cobra. Valentina Vezzali: del serpente aveva la scelta di tempo, quella capacità di anticipare la



Collezionista di medaglie
Valentina Vezzali nel fioretto ha vinto 9 medaglie olimpiche (di cui 6 d'oro) e 26 mondiali (16 d'oro) FFA

stoccata ed entrare nella guardia avversaria come nessun altro. Ma era anche Nikita, la killer delle pedane, implacabile macinatrice di assalti e impietosa contro chiunque, fosse una imberbe quindicenne o la sua più acerrima rivale: meticolosa, votata alla scherma in toto, capace di battere tutti i record e di inflare vittorie in serie, pur in uno sport nel quale il confine tra trionfo e sconfitta è spesso un battito di ciglia. La sua collezione è una gioielleria, nonostante la concorrenza con un altro totem dello sport azzurro come Giovanna Trillini: 3 ori olimpici individuali consecutivi (Sydney-Atene-Pechino) preceduti dall'argento ad Atlanta '96 e seguiti dalla leggendaria rimonta di bronzo a Londra 2012 nel giorno della tripletta azzurra con Di Francisca ed Errigo; 3 ori e 1 bronzo a squadre; 26 medaglie mondiali, di cui 6 d'oro a titolo individuale e 10 a squadre; 11

Coppe del Mondo, con 78 successi di tappa; 13 titoli europei e 30 italiani. Valentina la predestinata, collezionista di successi sin dalle categorie minori, è quella che perse papà Lauro a 15 anni, e solo lei sa che cosa ha voluto dire non mollare e andare in palestra con le lacrime agli occhi. Valentina è quella che in mamma Enrica ha trovato sempre il porto sicuro, artefice da dietro le quinte delle sue medaglie, quanto lo sono stati i suoi maestri in pedana, su tutti Giulio Tomassini, l'uomo capace di ricolleghere ogni volta i fili di quel delicato circuito elettrico. Valentina è quella che dopo la finale persa ad Atlanta scese di pedana scurissima in volto: «La medaglia d'argento? Sono la prima delle battute, conta solo la vittoria e basta». E lì si capì con chi avremmo avuto a che fare. Valentina è quella che nel 2005, a 4 mesi dalla nascita del primogenito Pietro, risalì subito sul trono

mondiale. Valentina è quella che nel 2006 arrivò con il legamento di un ginocchio a pezzi sino alla finale iridata, poi persa per una stoccata al supplementare da Margherita Granbassi. Valentina è quella che a ogni record battuto ne ha sempre inseguito uno nuovo: «La mia molla è l'ambizione, voglio diventare la più grande scermitrice della storia». Valentina è quella che desiderava chiudere con una medaglia e lo ha fatto: Rio, 26 aprile 2016, argento mondiale a squadre a 42 anni. Poi ha girato pagina. Con la stessa ambizione. La stessa determinazione, la stessa voglia di apprendere, ma anche di primeggiare: deputata, consigliere federale, responsabile dei settori giovanili delle Fiamme Oro. E adesso un gradino ancora. Perché tagliato un traguardo - appunto - bisogna puntare subito a un altro.

FEDERAZIONI

Svolta storica dallo squash: una donna presidente



Si vota oggi Antonella Granata

● Oggi sarà una giornata storica per lo sport italiano. Antonella Granata, calabrese, diventerà presidente della Federazione Italiana Gioco Squash. Gli altri candidati, Massimiliano Cipolletta e Davide Monti, si sono infatti ritirati. Nella storia dello sport italiano c'è stata soltanto una presidente federale donna, Antonella Dallari nel 2012 negli Sport Equestri, ma l'assemblea elettorale fu invalidata nel 2013 dall'Alta Corte di Giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio

Vezzali sottosegretaria Sullo sport la scelta pop del governo dei migliori

Oggi la nomina
della campionessa
lodata da Berlusconi
e che entrò in
Parlamento con Monti

di Filippo Ceccarelli

► Sei medaglie d'oro
Valentina Vezzali, l'italiana
con più medaglie d'oro
alle Olimpiadi



Oggi Valentina Vezzali sarà nominata sottosegretario allo sport, unica casella lasciata libera, per complicate ragioni che mettono in causa la vita stessa dell'intero comparto.

L'idea, un pochino ingenua, sarebbe che in un governo mezzo "tecnico" e "dei migliori" la più grande campionessa di scherma di tutti i tempi, la più medagliata (16 ori mondiali, 13 europei, 3 alle Olimpiadi), la più riconosciuta all'estero e in patria dove fino a ieri ha fatto tante cose buone (l'ultima mettersi a disposizione per il progetto "Legend" di Sport e Salute), ecco, l'idea sarebbe di farla passare come una scelta appunto "tecnica", aggettivo che più ambiguo non ce n'è.

Così, pur con la quasi certezza che difficilmente si rimpiangeranno i predecessori di partito Lotti e Spadafora, la scelta sembra rientrare piuttosto nel novero pop, per il format dei migliori. E qui la faccenda si fa doppiamente delicata perché da un lato l'odierna politica è, rispetto allo sport, tanto rapinosa quanto parassitaria; mentre dall'altro ecco che Vezzali, proprio perché grandissima campionessa, reca in dote quel che con sorriso, o un sospiro, o un'alzata di occhi, comunque si definisce "un bel caratterino".

Accortezza e buon senso scongiurano di calcare sul fattore femminile. Per quanto sconquassato, lo sport abbonda di campioni maschi scemi, bulli, viziosi. Ma negli organismi collettivi la figura della

Prima Donna è per sua natura problematica, divisiva. Per cui ci si limita a ricordare che quando nell'estate del 2015 Matteo Renzi (che quanto a tornaconti pop sapeva il fatto suo) era lì per promuovere Vezzali a ministro dello Sport, da quel mondo si registrò

la classica levata di scudi con polemiche, lettere aperte e raccolte di firme.

Le si rimproverava - e non è mai bello - di aver espresso opinioni sul matrimonio e la famiglia naturale, uomo e donna, tralasciando altre opzioni. Ma rivnenne fuori an-

che il peccato di cui lei per prima, come ammise poi, avrebbe potuto fare a meno, specie perché non ne aveva bisogno. Il video di *Porta a porta*, settembre 2008, ancora fa ridere, ma anche un po' tristezza, più per come era stato allestito il siparietto che per la sua gra-

vità. Nel quadro dei frequenti omaggi servili al Berlusconi vincitore (ma già in fregola galante) la si vede regalargli un fioretto con incisa una dedica. Si scherza e infine Vezzali esagera: «Presidente, da lei mi farei veramente toccare!». Euforia maschile in studio mentre Vespa dilata l'infelice battuta: «in senso tecnico...».

Non si ricorda qui l'immensa gloria sportiva del personaggio, la disciplina, le stoccate, la fragilità prima, un misto di angoscia e scaramanzia, e la ferocia vincente poi. A quei livelli, dopo tutte le emozioni regalate al pubblico, ci si può permettere tutto: portarsi il figlio sul podio, mettersi il cappellino con lo sponsor personale, sfilare in costume da bagno con tricolore, mettere all'asta la tuta olimpica, ballare sotto le stelle. Purché si continui a vincere, ed è così.

Nel 2013 il professor Monti, l'uomo che ha incarnato l'alternativa a Berlusconi, fa pure lui la scelta pop e candida Vezzali che diventa onorevole di Scelta civica; ma lei rimane lei, cui ogni cosa è consentita, anche di rivelare che Monti è strascuro di diventare presidente della Repubblica, che invece sarebbe la classica cosa da tenersi per sé. A Montecitorio c'è e non c'è, però propone l'innno in aula prima di ogni seduta, «dobbiamo essere più nazionalisti» spiega candida; ma soprattutto vince un altro oro. Quando appende il fioretto al muro ha molte strade davanti. Chi l'ha chiamata al governo deve sapere che le idee facili spesso sono difficili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Giorgio Mareta**
ROMA

Valentina Vezzali ha fatto il fioretto del silenzio. Lei che proprio del Fioretto, quello con la F maiuscola, è stata la regina incontrastata. Nessun commento, in attesa che si pronunciasse l'Esecutivo. Ma il dado è tratto: la pluri-olimpionica della scherma, portabandiera dell'Italia a Londra 2012, oggi verrà nominata sottosegretario allo sport. Una carica rimasta vacante nel nuovo governo, assente tra i 23 ministeri e non assegnata nemmeno dopo l'investitura di ben 39 sottosegretari lo scorso 24 febbraio. Il premier Draghi l'aveva tenuta per sé, vista la frammentarietà di un mondo che negli ultimi due anni ha discusso con animosità - dalla legge delega alla riforma Spadafora - senza quasi mai riuscire a trovare un punto d'incontro.

QUESTIONI IRRISOLTE. L'autonomia del Coni, l'attuazione della riforma dello sport, i rapporti tesi tra Coni e Sport e Salute, i mancati ristori, gli equilibri precari tra le federazioni: la jesina, classe 1974, dovrà occuparsi di questo e molto altro, in un contesto generale di sofferenza, vista la pandemia e le successive chiusure di un settore che non è ancora riuscito a rimettersi in moto definitivamente. Difficoltà della nomina arriverà nel Consiglio dei Ministri odierno, ma il nome circola da almeno due giorni negli ambienti della politica sportiva.

SCENARI. A inizio settimana l'ex campionessa ha incontrato Giovanni Malagò. Un vertice tenuto nascosto, ma decisivo per l'accelerata di queste ore. Il presidente del Coni - che inizialmente aveva caldeggiato le ipotesi Marco Marín e Diana Bianchedi - ha avuto modo di confrontarsi con lei. Grazie alla Vezzali, Malagò potrebbe rinsaldare quel filo diretto tra Palazzo He e Palazzo Chigi dopo i recenti contrasti con Giorgetti prima e con Spadafora poi, nell'ottica di una politica meno ingente e più collaborativa.

A sceglierla, però, è stato Draghi in persona, su suggerimento di Franco Gabrielli, ex capo

Ha già incontrato Malagò. L'ufficialità arriverà nell'odierno Consiglio dei Ministri

L'ex regina del fioretto occuperà il posto vacante di sottosegretario Lo sport a un'olimpionica Draghi sceglie la Vezzali

L'azzurra più vincente nella storia dei Giochi suggerita da Gabrielli e Giorgetti



La carica agonistica di Valentina Vezzali, oggi 47 anni, in pedana, dove in carriera ha conquistato 6 ori olimpici, 16 mondiali e 13 europei ANSA



La Vezzali con la "sua" targa sulla Walk of Fame del Coni MEZZELANI/DMT

della Polizia (Vezzali è poliziotta e cura il settore giovanile della scherma delle Fiamme Oro), ora sottosegretario ai Servizi, ma soprattutto di Giancarlo Giorgetti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega allo sport nel governo gialloverde e neo ministro per lo sviluppo economico. Il numero due della Lega ha avuto un peso decisivo in questa vicenda. Anche l'ex premier Monti avrebbe supportato la 47enne marchigiana, avendola avuta nella sua lista "Scelta Civica" dal 2013 al 2017.

Lo sport è una materia che Vezzali conosce bene: è la donna italiana più vincente di sempre alle Olimpiadi con sei ori, un argento e due bronzi, ha fatto parte del consiglio della Federschermma (2017-2020) e ultimamente aveva aderito al "Progetto Legend" di Sport e Salute (con cui aveva delle iniziative in programma), una delle questioni sulle quali si erano scontrati Malagò e Vito Cozzoli, il numero uno della società. Proprio ieri mattina Cozzoli e Vezzali hanno avuto un colloquio telefonico.

POLITICA INCERTA. L'olimpionica è stata anche deputata, ma nonostante i trascorsi a Montecitorio diverse forze di maggioranza non gradiscono il suo profilo. A destra, oltre al già citato Marín (Forza Italia), c'era chi propendeva per Andrea Abodi, attua-

le numero uno dell'Istituto per il Credito Sportivo e vicino agli ambienti di Fratelli d'Italia. La sinistra con le sue varie anime è apparsa scettica, il Movimento 5 Stelle invece si è diviso tra possibilisti e contrari.

«Pare esserci una convergenza sul nome di Valentina Vezzali - ha confermato a La7 l'ex ministro Spadafora, che nelle ultime settimane ha provato a rientrare nel giro come sottosegretario

- E' una grande campionessa. Se poi sarà in grado di gestire la delega, lo vedremo». Lo scorso 18 febbraio, interpellata proprio sul tema del sottosegretario vacante, la "leonessa" ci disse: «Preferisco non parlarne, ma lo sport avrà bisogno di persone competenti, ministro o sottosegretario cambia poco. Credo molto in Draghi». Fiducia contraccambiata, evidentemente.

©IPRODUZIONE RISERVATA

OLIMPIADI

Bach: Vaccino cinese per tutti gli atleti

di Franco Fava

A 132 giorni dai Giochi, il Cio ha annunciato che fornirà i vaccini a tutti gli atleti. E' un cambio di passo sostanziale nella lotta al virus in vista della tribolata Olimpiade giapponese, che arriva all'indomani dell'offerta del ministro degli Esteri cinese, Yi Wang, di fornire il vaccino Sinopharm a tutti i partecipanti ai Giochi di Tokyo e all'Olimpiade invernale di Pechino tra 11 mesi. «A seguito dell'offerta cinese di dosi aggiuntive abbiamo deciso di metterle

a disposizione dei 206 comitati olimpici nazionali - ha detto Bach - E per ogni dose ne acquisteremo due da fornire alle popolazioni locali». Il presidente Cio ha aggiunto: «La vaccinazione non è obbligatoria, ma fortemente raccomandata». Ha poi svelato l'esistenza di un protocollo di intenti con l'Oms, secondo il quale si chiede a tutti i Paesi di vaccinare gli atleti olimpici entro il 7 aprile. Il siero cinese dovrebbe essere distribuito tramite i Noc. Mentre aumentano le nazioni che hanno iniziato a vaccinare i loro atleti. In Italia si attende una decisione in tal senso dal governo (Sinopharm non ha l'approvazione Ema). Ma fa discutere come per i nostri atleti militari siano già in atto vaccinazioni a tappeto. E i campioni senza stelletta?

Revisione Impianto Gas Auto

Sostituzione **Decennale** Serbatoio Gpl

100

Con Sostituzione Serbatoio



Scoprirete

Lugli, il ruggito della leonessa «Combatto per tutte le altre»

Lara e una vicenda di rilevanza mondiale: «Si è interessato anche il New York Times. Bella la solidarietà di Togut, Rinieri e Cacciatori»

DI CHE COSA PARLIAMO

Lara Lugli, quando giocava a Pordenone in B1, ha inviato un'ingiunzione di pagamento al club per una mensilità mai percepita. La società ha impugnato l'atto per «comportamenti che possono essere in contrasto con gli impegni assunti nel contratto». L'atleta era incinta e qualche mese dopo ha perso il bambino.

di Davide Romani

«M i sono sentita una leonessa nella giungla anche se quando inizi una battaglia non sai mai quante persone ti seguiranno». La grinta di Lara Lugli non sembra diminuire dopo cinque giorni di esposizione mediatica. Incassato il messaggio di solidarietà della presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati, e la telefonata del presidente del Coni, Giovanni Malagò, la 41enne schiacciatrice oggi in forza al Soliera, in serie C, si è confrontata con il nuovo presidente della Federazione pallavolo, Giuseppe Manfredi, che in qualità di mediatore sta provando a conciliare la situazione tra l'atleta e il Volley Pordenone.

► **Lara, si aspettava tutto questo clamore mediatico?**
«Questa vicenda ha preso una piega che mai avrei pensato. Si è interessato addirittura il New York Times».



Compagne A sinistra Lara Lugli, 41 anni, con Elisa Togut, 42, campionessa del mondo con l'Italia

► **Quanta solidarietà ha ricevuto dal mondo del volley?**

«Sono stata supportata da molte società e atlete che mi hanno fatto sentire la loro vicinanza».

► **Qualcuno in particolare?**

«Mi hanno mandato messaggi ex giocatrici del calibro di Maurizio Cacciatori e le campionesse del mondo del 2002 Elisa Togut e Simona Rinieri».

► **Che cosa le ha insegnato questa brutta vicenda?**

«Io dico che abbiamo il dovere e il potere di fare qualcosa. Non è giusto scendere a compro-

messi per fare quello che ci piace».

► **Che cosa l'ha ferita maggiormente in questa storia?**

«M'ha fatto molto male constatare che, dopo 25 anni di pallavolo, sia stata messa in discussione la mia professionalità».

► **È la prima volta che le è capitato di vivere una situazione del genere?**

«Sia io sia il mio compagno giochiamo a pallavolo (Lara in serie C a Soliera, in provincia di Modena, il compagno in serie B nell'Amo San Martino, sempre nel modenese; ndr). Spesso dobbiamo rincorrere le società per avere gli ultimi stipendi. Nel mondo dilettantistico i club vivono di questi metodi: sperano che gli atleti si sfiniscano nel cercare di recuperare il credito che vantano. Per questo credo che serva una riforma seria con maggiori tutele».

► **Attenzione a queste problematiche che potrebbero aumentare con la nomina di Valentina Vezzali a sottosegretaria allo Sport del governo Draghi. Cosa ne pensa?**

«Non conosco la Vezzali di persona, ma parla il suo curriculum sportivo. Ha maturato tanta esperienza sul campo. Un buon inizio, poi le competenze le potrà imparare».

► **In questi giorni non ha mai avuto un momento di cedimento?**

«Quando ho visto l'articolo sul New York Times sono crollata e mi sono messa piangere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIMINI: FINAL FOUR

Coppa Italia: dalle 18 semifinali su Rai Sport

● Oggi e domani all'Rds Stadium di Rimini si gioca la Final Four della Coppa Italia femminile. Semifinali e finali in diretta tv su Rai Sport.

IL PROGRAMMA

Semifinali - Oggi, ore 18: Conegliano-Monza; ore 20.30: Novara-Chieri. Finale Domani, ore 14 finale A-2; Macerata-Mondovì; ore 18: finale A-1.

TEMPO DI LETTURA 2'10"

L'evento Rcs

Nations League Bolla a Rimini: 1300 persone Via il 25 maggio

Una gigantesca bolla che invaderà Rimini, dal 25 maggio al 27 giugno. L'edizione 2021 della Nations League è stata assegnata all'Italia e si giocherà a Rimini. Trentadue nazionali coinvolte, 16 maschili e 16 femminili con circa 1300 persone coinvolte (gruppi squadra, organizzazione e arbitri). Un evento organizzato da Rcs Sport in collaborazione con la Federazione italiana pallavolo. «Stiamo molto contenti di questa scelta della Federazione internazionale - racconta Paolo Bellino, a.d. e d.g. di Rcs Sport & Events - Sarà un evento-bolla in stile Nba».

La bolla sarà in stile Nba, con un evento-bolla in stile Nba. Sarà un evento-bolla in stile Nba. Sarà un evento-bolla in stile Nba.

Cartolina Soddistazione espressa anche dal nuovo presidente della Federazione italiana Giuseppe Manfredi: «Sono certo che l'intero movimento ne beneficerà. È un attestato di stima importante da parte della federazione mondiale che ha affidato all'Italia un evento di livello assoluto». Il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini, da sempre tifoso della pallavolo, benedice la scelta dell'evento. «Questo evento sarà la cartolina turistica del nostro territorio. Siamo orgogliosi e orgogliosi che Rimini possa ospitare un evento di questa portata a 2 mesi dalle Olimpiadi. Avere circa 1300 persone al giorno per poco più di un mese darà nuove risorse alle nostre strutture alberghiere e sarà un bel biglietto da visita per il nostro territorio che da un anno a questa parte sta ospitando numerosi eventi sportivi».

Parteciperanno all'evento 16 nazionali per il torneo femminile e 18 per quello maschile.

NUMERI

34

giorni È la durata della Vvi 2021: il torneo femminile si giocherà dal 25 maggio al 25 giugno, quello maschile dal 28 maggio al 27 giugno

32

squadre Parteciperanno all'evento 16 nazionali per il torneo femminile e 18 per quello maschile

TEMPO DI LETTURA 1'10"

Eco La ne pi Sarà «Pe



Emendamento salva-circoli, "speranza per le associazioni in grande affanno"

Via libera ieri anche alla Camera: circoli potranno riprendere la somministrazione di alimenti e bevande, con le norme applicate agli esercizi privati. Fiaschi (Forum terzo settore): "In migliaia costretti a interrompere le attività, pregiudicando gravemente le proprie possibilità di autofinanziamento"

ROMA - Dopo l'approvazione in Senato la scorsa settimana, **l'emendamento "Salva Circoli" è stato ieri approvato definitivamente** anche dalla Camera. I circoli ricreativi, culturali e sociali potranno finalmente riaprire per la somministrazione di alimenti e bevande, secondo le norme applicate per le attività degli altri esercizi privati, e nel pieno rispetto dei protocolli di sicurezza.

"Come Forum del Terzo Settore, insieme a diversi nostri associati, **ci siamo spesi molto perché questo emendamento venisse approvato.** – sottolinea la portavoce Claudia Fiaschi – Sapere che i circoli potranno finalmente riaprire è un'ottima notizia che **restituisce un po' di speranza alle nostre associazioni in grande affanno** in questo periodo di emergenza. Sono migliaia i circoli culturali e le associazioni di promozione sociale che sono stati costretti a interrompere le proprie attività, pregiudicando gravemente le proprie possibilità di autofinanziamento. Proibire le attività di somministrazione di alimenti e bevande ai circoli, quando queste erano invece permesse per i bar dei pubblici esercizi, ha significato una ulteriore e ingiusta penalizzazione per un pezzo di economia sociale duramente colpito dalla crisi."

"Per molti cittadini, pensiamo soprattutto a quelli più fragili e soli – prosegue Fiaschi – **i circoli rappresentano innanzitutto un luogo di socialità, cultura, scambio e solidarietà fondamentale.** Bisogna assicurare il proseguimento delle loro attività quando sarà passata l'emergenza. Ci auguriamo che questo sia solo un primo passo per venire in aiuto a tutte le realtà di Terzo settore che non hanno mai smesso di far sentire la propria vicinanza ai cittadini e che si sono rese disponibili per le necessità dettate dall'emergenza, ma che sono ancora in attesa del sostegno promesso."

Soddisfazione è stata espressa anche da [Arci](#) e [Acli](#).

Circoli, sì alla somministrazione di cibo e bevande

di Redazione

Approvato l'emendamento nel DL Ristori che cancella l'iniquo divieto che pendeva su associazioni e organizzazioni. «Ci auguriamo che questo sia solo un primo passo per venire in aiuto a tutte le realtà di Terzo settore che non hanno mai smesso di far sentire la propria vicinanza ai cittadini», commenta la portavoce del Forum del Terzo settore, Claudia Fiaschi

«Anche i circoli, le associazioni e le organizzazioni del Terzo settore possono adesso somministrare bevande e cibo ai propri soci. Abbiamo tolto l'iniquo divieto che pendeva sulle loro attività», così la **deputata Pd e presidente della commissione Attività produttive della Camera, Martina Nardi**, spiega il senso dell'emendamento approvato dalla camera nel DL Ristori.

«Fino ad oggi», spiega Nardi, «i circoli ricreativi, culturali e sociali del Terzo Settore, come un circolo Arci, una Casa del Popolo e un oratorio, non potevano dare né da bere né da mangiare ai proprio soci perché a causa delle limitazioni dovevano rimanere integralmente chiusi. Si era venuta così a creare una disparità di trattamento con altre realtà, ad esempio i pubblici esercizi a cui invece era consentita l'attività, come nelle zone arancioni, limitata all'asporto. Veniva così a mancare una voce importante di entrate che spesso rappresenta la fonte principale, assieme al tesseramento, per sostenere le loro attività di volontariato».

«Con questa norma», conclude Nardi, «avranno la possibilità di avere qualche entrata, ma soprattutto di riaprire, anche se in modo parziale e limitato, le loro porte ai tanti soci così da tenere vivo quel legame solidale e di comunità che rende questi circoli una delle reti sociali fondamentali per il paese».



Claudia Fiaschi

«Come [Forum del Terzo Settore](#), insieme a diversi nostri associati, ci siamo spesi molto perché questo emendamento venisse approvato», commenta **la Portavoce Claudia Fiaschi**, «Sapere che i circoli potranno finalmente riaprire è un'ottima notizia che restituisce un po' di speranza alle nostre associazioni in grande affanno in questo periodo di emergenza. Sono migliaia i circoli culturali e le associazioni di promozione sociale che sono stati costretti a interrompere le proprie attività, pregiudicando gravemente le proprie possibilità di autofinanziamento. Proibire le attività di somministrazione di alimenti e bevande ai circoli, quando queste erano invece permesse per i bar dei pubblici esercizi, ha significato una ulteriore e ingiusta penalizzazione per un pezzo di economia sociale duramente colpito dalla crisi».

«Per molti cittadini», continua Fiaschi, «pensiamo soprattutto a quelli più fragili e soli i circoli rappresentano innanzitutto un luogo di socialità, cultura, scambio e solidarietà fondamentale. Bisogna assicurare il proseguimento delle loro attività quando sarà passata l'emergenza»

Fiaschi in conclusione si augura «che questo sia solo un primo passo per venire in aiuto a tutte le realtà di Terzo settore che non hanno mai smesso di far sentire la propria vicinanza ai cittadini e che si sono rese disponibili per le necessità dettate dall'emergenza, ma che sono ancora in attesa del sostegno promesso».

Enti di promozione uniti contro il governo «Siamo considerati ultimi tra gli ultimi»

Tavoni (Uisp): «C'è chi non onora il protocollo dell'uguaglianza»
Carta (Csi): «Più attenzione verso chi valorizza lo sport»

Una situazione che ha unito tutti gli Enti di Promozione Sportiva modenesi, un altro duro colpo per lo sport di base: la chiusura dettata dalla nuova «zona rossa», in provincia di Modena e non solo, vede lo sport degli EPS ancora una volta in secondo piano. Non per la prima volta si sono create disparità tra gli Enti di Promozione e il resto del mondo sportivo che afferisce alle federazioni. Alcune di queste si sono da sempre dimostrate molto collaborative e sensibili, ciò non toglie che i provvedimenti che arrivano da Roma, ancora una volta, trattino lo sport di promozione sociale come ultimo tra gli ultimi. È da inizio pandemia che gli Enti di Promozione Sportiva denunciano le misure a due marce, chiedendo parità di trattamento contro provvedimenti che, ove non vi sia collaborazione o comprensione degli organi federali, creano con-



Emanuela Carta presidente Csi Modena. A destra Vera Tavoni presidente Uisp

correnza sleale con migliaia di tesserati che hanno preferito trasferirsi presso altri organismi ai quali invece era ed è consentita la pratica sportiva. Senza contare che spesso gli EPS sono gestori di impianti (piscine o palestre) che in zona rossa rimangono aperti, con enormi perdite, solo per garantire attività che non afferiscono agli Enti stessi.

A parlare nel comunicato dira-

mato ieri sono i presidenti Uisp e Csi, ma insieme a loro co-firmano le dichiarazioni anche gli altri enti provinciali: l'Aics col presidente Sandro Zoboli, l'Acli col presidente Guido Capiluppi, l'Asi col presidente Giulio Dotti, lo Csen col presidente Andrea Mariotti. Vera Tavoni, presidente Uisp Modena, denuncia: «I nostri protocolli li abbiamo sempre rispettati alla lettera, ma

qualcuno non onora il protocollo dell'uguaglianza, del diritto di tutti e per tutti, e soprattutto quello della serietà e della parola data. Ci ritroviamo in ginocchio noi, con ristori ampiamente inadeguati poiché calcolati su bilanci per lo più istituzionali; si ritrovano in ginocchio i nostri operatori, con bonus elargiti solo per pochi mesi e con grande ritardo. Il nostro è un appello accorato».

Con lei, la presidente Csi Modena Emanuela Carta: «Con le scuole chiuse in zona rossa la sospensione anche degli allenamenti è una decisione comprensibile: vogliamo però ricordare ancora una volta quanto lo sport sia importante per le nostre comunità. In questa situazione di poca chiarezza al movimento sportivo modenese va riconosciuto il grande senso di responsabilità nell'attenersi alle disposizioni. Questa attenzione va sostenuta e valorizzata: vanno supportate da un punto di vista progettuale ed economico quelle realtà che da tempo investono nella promozione sportiva, spesso anche attraverso la gestione degli impianti sportivi».

Responsabile nazionale Uisp: "Circoli scacchi chiusi ma popolarità senza precedenti"

11 marzo 2021 | 15.39

LETTURA: 2 minuti

"Si sta creando un vero e proprio movimento scacchistico su server on-line, ma è un non-gioco. Con la bella stagione proveremo all'aperto"



Roma, 11 mar. (Adnkronos)

Gli scacchi sono un'attività sportiva, dunque a livello amatoriale ferma. Tuttavia mai hanno conosciuto tempi di tanto splendore nel nostro Paese. "Un po perché la gente sta a casa e ci si dedica, un po grazie a 'La regina degli scacchi', serie in onda su Netflix, stiamo vivendo una popolarità ed una diffusione on-line senza precedenti. Si sta creando un vero e proprio movimento scacchistico". Lo testimonia all'Adnkronos **Marco Ottavi, presidente dell'Associazione sportiva dilettantistica 'Il Discobolo', a Roma, nonché responsabile nazionale settore scacchi Uisp (Unione italiana sport per tutti)** che osserva: "Vedremo cosa accadrà a riapertura dei circoli. Sarà questa la prova".

La sede dell'associazione 'Il Discobolo' è infatti chiusa, come tutti i circoli. "Gli allenamenti sono previsti esclusivamente per atleti di interesse nazionale, mentre per gli altri le scacchiere sono sul web", organizzate su vere e proprie piattaforme, server di scacchi open-source, gratuiti come Lichess, che offre la possibilità di giocare online contro persone di tutto il mondo. "Ci si iscrive e si formano gruppi di giocatori - racconta Ottavi - Noi abbiamo creato il 'circolo Mario Albano', in

ricordo di un insegnante delle elementari che giocava a scacchi con i propri alunni. Ed oggi siamo arrivati ad organizzare il centesimo torneo".

Quante partite da inizio pandemia? "Una media di venti-trenta partite al giorno a giocatore. Ma è difficile fare conti perché siamo sparpagliati anche in vari gruppi - risponde lo scacchista - Per quanto riguarda solo la sezione 'Circolo Mario Albano', che ha 30 soci, da maggio 2020 nei vari tornei ne abbiamo giocato circa 800. Ma abbiamo partecipato anche a competizioni organizzate da altri circoli, alcune delle quali con centinaia di partecipanti provenienti da tutto il mondo. Ad esempio - spiega - io sto giocando con una squadra di amici di un'altra associazione tutti i mercoledì sera e ogni volta solo nel nostro girone ci sono 16 squadre di almeno 10 giocatori. Si gioca a tempo veloce, 'blitz' di 4 minuti a testa più 2 secondi a mossa, per un periodo di tempo specifico, un'ora e mezza. Ieri sera eravamo 390 giocatori....si parla di migliaia di partite totali!".

Con l'arrivo della bella stagione i circoli scacchistici potrebbero riprendere vita: "Si può giocare all'aperto. Pensiamo di fare richiesta per occupazione di suolo pubblico in un giardino vicino alla nostra sede", annuncia Ottavi. Perché in realtà per gli appassionati "il gioco on line è un non-gioco. Manca l'adrenalina che si attiva in presenza ed anche negli scacchi spesso c'è chi per così dire 'rinuncia' a giocare con la propria testa".

(di Roberta Lanzara)